

Scomparso a 82 anni il filosofo romano

# Antimo Negri, riscoprì Evola

È morto nella sua casa romana, dopo lunga malattia, il filosofo Antimo Negri. Era nato il 25 febbraio del 1923 a San Severino (Salerno). I funerali si svolgeranno oggi alle 10.30, nella chiesa di Santa Maria della Mercede.

Docente di Storia della filosofia all'Università di Tor Vergata, Negri si è caratterizzato per un'ampia gamma di studi su pensatori compresi tra il XVIII e il XX secolo. Si deve a lui la valorizzazione di alcune correnti irrazionalistiche della filosofia moderna, come la riscoperta del pensiero di Evola, la diffusione delle cui tesi fu da lui curata e affidata alle edizioni «Spirali» di Armando Verdiglionne, a partire dal 1988 con «Julius Evola e la filosofia».

Successivamente, Negri diede alle stampe «Nietzsche nella pianura» (1993), «Leopardi e la scienza moderna» (1998), «Discorso sopra lo

stato presente degli italiani» (2000), fino al recente «De persona» dell'anno scorso, con tesi in difesa del libero arbitrio e vicine persino al pensiero di Wojtyła contro l'estremo individualismo.

Accanto a tutto ciò, Negri ha sviluppato anche un ricco filone di studi sulla «filosofia del lavoro», a partire dal monumentale manuale «Storia della filosofia del lavoro» del 1980, seguito da «Il lavoro nel '900» (1988) e «Pensiero materialistico e filosofia del lavoro» (1992). Di lavoro si occupò anche in dibattiti e interventi divulgativi sui giornali.

Tra i suoi allievi si annoverano, tra gli altri, Giacomo Marramao e Massimo Cacciari, che lo ricorda come «una dei maggiori studiosi del pensiero di Giovanni Gentile», al quale dedicò «L'inquietudine del divenire. Giovanni Gentile» (1992).

**P. Pan.**



Antimo Negri